

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
40	Giornale di Brescia	13/12/2020	<i>RACCOLTA DELLE VERDURE FERMA NEI CAMPI DELLA BASSA: SALE IL CONTO DEI NUBIFRAGI</i>	2
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	13/12/2020	<i>POMPIERI SEMPRE IN AZIONE OLTRE 500 INTERVENTI L'ANNO</i>	3
2	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	13/12/2020	<i>STRATEGICHE LE MANOVRE IDRAULICHE</i>	5
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	13/12/2020	<i>SENTIERI E CAMMINI, PARTITO IL PROGETTO PER VALORIZZARE IL PERCORSO CHE UNISCE SAN MATTEO A</i>	6
15	La Nazione - Ed. Arezzo	13/12/2020	<i>ALLA SCOPERTA DI FIUMI E TORRENTI: VIA AL CONCORSO FOTOGRAFICO LA PREMIAZIONE</i>	7
13	La Nazione - Ed. Empoli	13/12/2020	<i>I TORRENTI VIRGINIO E TURBONE SOTTO LALENTE DELLA BONIFICA</i>	8
13	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	13/12/2020	<i>DOPO LA PAURA IL LIVELLO DEL LAGO COMINCIA A CALARE</i>	9
12	Primo Piano Molise	13/12/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI VENAUFRO, TRA LE PRIME OPERAZIONI LA RIPULITURA DELLA ZO</i>	10
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cittadellaspezia.com	13/12/2020	<i>LUNENSE: PROGETTI DA STADANO A MARINELLA E UN FUND DA CONQUISTARE</i>	11
	Gazzettadellaspezia.it	13/12/2020	<i>ORLANDO IN VISITA AL CANALE LUNENSE CHE PUNTA ALLE RISORSE DEL RECOVERY FUND</i>	13
	Gazzettadisiena.it	13/12/2020	<i>BUONCONVENTO: CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD, LAVORI AL FOSSO SABATINO</i>	16
	Gazzettadisiena.it	13/12/2020	<i>MALTEMPO A SIENA: LA MANUTENZIONE DEI FIUMI HA PERMESSO DI TENERE SOTTO CONTROLLO LA SITUAZIONE</i>	18
	Gonews.it	13/12/2020	<i>GIORNATE DI LAVORO INTENSO SUI FIUMI DEL SENESE PER CB6</i>	19
	Grossetonotizie.com	13/12/2020	<i>CONSORZIO DI BONIFICA: CONTINUA LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA IN MAREMMA</i>	21
	Ilgiunco.net	13/12/2020	<i>MALTEMPO, EMERGENZA FINITA SUI FIUMI. CB6: «ONDATA LUNGA, MA SENZA DANNI. DECISIVE LE MANUTENZIONI»</i>	22
	Ittirreno.gelocal.it	13/12/2020	<i>ACCORDO TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA</i>	24
	Ittirreno.gelocal.it	13/12/2020	<i>PROTOCOLLO PER GESTIRE IL RISCHIO IDRAULICO</i>	25
	Ittirreno.gelocal.it	13/12/2020	<i>STRADA DI MONTEDIVALLI: ANCORA UNA FRANA IL SINDACO CHIEDE LAVORI</i>	26
	Lanazione.it	13/12/2020	<i>ALLA SCOPERTA DI FIUMI E TORRENTI: VIA AL CONCORSO FOTOGRAFICO LA PREMIAZIONE SARA' DA REMOTO</i>	27
	Lanazione.it	13/12/2020	<i>DOPO LA PAURA IL LIVELLO DEL LAGO COMINCIA A CALARE</i>	28
	Lanazione.it	13/12/2020	<i>I TORRENTI VIRGINIO E TURBONE SOTTO LALENTE DELLA BONIFICA</i>	30
	Latinaquotidiano.it	13/12/2020	<i>DAL SOGNO ALLA RISCOPERTA CULTURALE, GLI ITALIANI CHE FECERO GRANDE LATINA</i>	31
	Mattinopadova.Gelocal.it	13/12/2020	<i>OPERA IDRAULICA DA UN MILIONE PER LA SICUREZZA DI 13 COMUNI</i>	33
	Piazzasalento.it	13/12/2020	<i>CONSORZI DI BONIFICA, SI CAMBIA: OBIETTIVI E PROGETTI DA 17 MILIONI PER UGENTO LI FOGGI. RISCHI IDR</i>	34
	Radiosienatv.it	13/12/2020	<i>MALTEMPO E CONTROLLO DEI FIUMI, GIORNI DI INTENSO LAVORO PER IL CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD</i>	38
	Risoitaliano.eu	13/12/2020	<i>LUOMO CHE PARLA ALLACQUA</i>	40
	tuttoggi.info	13/12/2020	<i>RESTART, LANCIATA LA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO NEI 138 COMUNI TERREMOTAT</i>	42

Raccolta delle verdure ferma nei campi della Bassa: sale il conto dei nubifragi

Coldiretti e Confagricoltura: «Intervenire su infrastrutture e argini per evitare il peggio»

Maltempo

Valerio Pozzi

BRESCIA. Una ondata di maltempo sferza gran parte dell'Italia. In alcune aree, come nel modenese, il disastro è stato totale, ma anche in Lombardia ed in provincia di Brescia la conta dei danni è rilevante.

A Mairano, nell'azienda agricola di Cazzoletti Giuseppe, c'è molta difficoltà nella raccolta delle verdure in pieno campo: «l'acqua è scesa incessantemente per molti giorni e ha reso quasi inagibili i terreni - dice Giuseppe

In montagna l'eccezionale nevicata ha isolato le aziende rallentando il trasporto del latte

Cazzoletti giovane imprenditore di Coldiretti Brescia - e le macchine agricole ne risentono molto. Le gelate fortunatamente per ora non hanno causato danni anche perché le temperature da noi sono scese solo di 1 grado sotto lo zero. Grazie alla presenza di serre buona parte della verdura è salva».

Le altre aree. In montagna è scesa molta neve, in Tonale oltre 4 metri e a Ponte di Legno 3, la situazione però è sotto controllo, nei paesi la neve è stata spalata grazie anche all'inter-

vento dei trattori che hanno messo in sicurezza le strade. Situazione preoccupante per alcune aziende agricole e allevamenti fuori dal paese che rischiano di restare isolati. In generale in alcune aree si fa fatica a raggiungere le aziende ed anche il trasporto latte ha subito rallentamenti.

Territorio compromesso. «Siamo di fronte - sottolinea il direttore di Coldiretti Brescia, Albano - agli effetti del mix micidiale con i cambiamenti climatici ed il moltiplicarsi di eventi estremi che si abbattono su un

territorio reso più fragile dall'abbandono forzato e dalla cementificazione che nelle campagne nell'ultimo decennio ha provocato danni per oltre 14 miliardi di euro (nazionale), tra per-

dite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. A questa situazione - conclude il direttore - non è certamente estraneo il fatto che il territorio è stato reso più fragile dalla cementificazione e dall'abbandono che vede a Brescia la scomparsa di 23mila ettari in 27 anni, oltre 850 ogni anno».

Per Confagricoltura «E' ora di intervenire in modo serio, a 360 gradi, per evitare disastri sempre più frequenti. Non ulti-



A Mairano. Lavori di raccolta nei campi ostacolati dal maltempo

ma, in questo contesto, è anche la gestione della fauna selvatica: gli argini dei fiumi sono rovinati dalle gallerie sotterranee scavate dalle nutrie, presenti in numero sempre crescente. La tenuta degli argini è fondamentale per la sicurezza di intere popolazioni, e non può essere messa in secondo piano. Non è più tempo di aspettare ulteriori disastri».

Manutenzione. Per Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) «di fronte alla grave ondata di maltempo che sta colpendo l'Italia, sta emergendo chiaramente l'importanza dei bacini di espansione, non-

ché della rete idraulica minore, gestita dai Consorzi di bonifica, fondamentali per gestire le ondate di piena e limitare i danni. È altresì evidente - sostiene Vincenzi - che tale reticolo infrastrutturale necessita di urgente adeguamento di fronte all'incalzante estremizzazione degli eventi atmosferici».

In questa logica Anbi ha presentato, nei mesi scorsi il Piano Nazionale per la Manutenzione Straordinaria e l'Infrastrutturazione di Opere per la Difesa Idrogeologica e la Raccolta delle Acque, redatto dai Consorzi di bonifica ed Irrigazione che ha un ammontare complessivo attorno a quasi 11 milioni di euro, in grado di attivare circa 54.700 posti di lavoro. //

Pompieri sempre in azione oltre 500 interventi l'anno

► Il bilancio di 12 mesi: 200 incendi, 80 incidenti stradali, 60 volte per maltempo ► Al loro fianco pure i volontari della sede di S. Giustina, 150 uscite per le emergenze

CITTADELLA

Se per alcuni mesi a causa del lockdown la vita di moltissime persone è diventata forzatamente casalinga, non si è fermato il lavoro dei professionisti del soccorso, dei vigili del fuoco.

Il bilancio annuale dell'attività per il Corpo Nazionale comincia dal giorno della Patrona Santa Barbara, il 4 dicembre, ai successivi 12 mesi.

I NUMERI

Per quanto riguarda i 28 uomini del distaccamento di Cittadella diretti da Giancarlo Selmin, gli interventi sono stati 555. Dalla sede di Riva del Grappa, le squadre sono uscite, usando la matematica, 1,5 volte al giorno. In considerazione del particolare anno che si va a concludere, i dati dimo-

strano come sul territorio sia essenziale la presenza del vigili del fuoco che hanno competenza diretta su 20 Comuni. Ai loro soccorsi si sommano i 150 svolti dai vigili del fuoco volontari che hanno sede a Santa Giustina in Colle.

Nell'Alta Padovana il numero totale è quindi di 705 operazioni. Il distaccamento cittadellense è coordinato dal comando provinciale di Padova diretto dal dirigente superiore ingegnere Cristiano Cusin. Andando ad analizzare nello specifico la qualificazione delle uscite dal 4 dicembre 2019 alla stessa data del 2020, i vigili del fuoco della città murata sono intervenuti per spegnere 200 incendi ed in 80 incidenti stradali. Le operazioni di soccorso determinate da eventi atmosferici avversi sono state 60 mentre 15 sono stati i recuperi di veicoli,

rimorchi e carichi. Ben 20 le operazioni dedicate agli allarmi generati dalle fughe di gas mentre per recuperare animali i pompieri hanno operato 30 volte.

Particolari anche le azioni dedicate alle aperture di porte. Sono state 70. Intervento questo che vede la presenza dei vigili del fuoco esclusivamente se si tratta di una situazione di potenziale e più grave pericolo. Ad esempio una persona che non risponde, un bambino rimasto in casa da solo e così via. Sono stati invece 80 i soccorsi cosiddetti di "altre tipologie", ossia che non rientrano nelle classificazioni specifiche.

AREE DI INTERVENTO

«Vista la posizione della sede di Cittadella, spesso operiamo anche nell'area di Bassano del Grappa (Vicenza) e di Ca-

stelfranco Veneto (Treviso) in supporto ai colleghi - spiega Selmin -. Può capitare anche il contrario. Abbiamo dovuto spendere nostro malgrado l'attività didattica con le scuole spesso in visita al distaccamento».

COLLABORAZIONI

Ottima la collaborazione con gli altri operatori professionali, pronto soccorso, Suem 118, forze dell'ordine e polizia locale, con i Comuni, con i consorzi di bonifica e con Assindustria Venetocentro. «Cogliamo nei nostri confronti - conclude Giancarlo Selmin - una grande vicinanza da parte dei cittadini, questo è un segnale molto importante per tutti noi, impegnati a dare sempre il massimo».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESPONSABILE SELMIN

«Purtroppo l'emergenza della pandemia ha interrotto le visite degli studenti che erano frequenti al distaccamento»





TRE PROVINCE La vicinanza con Bassano e Castelfranco porta gli uomini del distaccamento cittadellese spesso ad uscire dai confini provinciali

Territorio/1

Strategiche le manovre idrauliche

Cinaberto Bertozzi*



Dopo i primi giorni dalla rottura dell'argine, per alleviare il più in fretta possibile i disagi degli abitanti ed agricoltori abbiamo attivato tutti gli impianti idrovori per smaltire le acque della rotta del Panaro con pompaggi complessivi per svariati milioni di metri cubi. Nello specifico grazie alle pompe è stato attivato un travaso importante di acqua del Panaro dalla fossa Bosca nel canal Torbido per distribuire il carico idrico, una parte della portata è stata intercettata a sud di Nonantola attraverso il colatore di Gaggio Panzano e l'attivazione dell'impianto Zanetti (anch'esso utilizzato normalmente per l'irrigazione). Le manovre idrauliche si sono rivelate strategiche al fine di veicolare l'acqua all'interno di tutto il reticolo di bonifica che confluisce nel Canale Collettore Acque Alte con recapito in Panaro a Finale Emilia attraverso la chiavica Foscaglia. Lungo il percorso, nell'impossibilità di scaricare per gravità alla chiavica Foscaglia per le alte quote di Panaro, è stato attivato alla Borga di Crevalcore il collegamento con il Canale Emissario Acque Basse che ha permesso di trasferire una parte del carico idraulico verso l'impianto idrovoro Bondeno-Palata di Bondeno anch'esso con recapito in Panaro. Particolare attenzione è stata posta nel favorire il libero deflusso rimuovendo

ostacoli di percorso, come per esempio accumuli di ramaglie o altri materiali, in corrispondenza di restringimenti di sezioni idrauliche. Questa attività rientra nel piano di supporto tecnico e operativo richiestoci da Protezione Civile regionale e da Aipo a cui abbiamo risposto in modo istantaneo ed efficace. Tutt'ora stiamo collaborando con i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile sempre con il principale obiettivo di prosciugare il più velocemente possibile i territori invasi dalle acque e far transitare le stesse verso valle nella massima sicurezza.

***Direttore Generale
Consorzio Bonifica Burana**



S.MARCO IN LAMIS STUDIATO DAL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Sentieri e cammini, partito il progetto per valorizzare il percorso che unisce San Matteo a S.Giovanni Rotondo



S.MARCO Convento di S.Matteo

● **S.MARCO IN LAMIS.** Diventa esecutivo il progetto di “Interventi di sentieristica attrezzata per la valorizzazione del Sentiero dei due Conventi nei territori dei comuni di San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo”. Il progetto, redatto dal Consorzio di bonifica montana del Gargano, attraverso il quale determinare i presupposti tecnici, operativi e finanziari per lo sviluppo coordinato e condiviso dei territori interessati, avrà un costo di 100 mila euro. I Comuni di San Marco in Lamis e di San Giovanni Rotondo hanno condiviso il progetto visto che avevano il reciproco interesse ad effettuare sui terreni di proprietà interventi di recupero e valorizzazione di itinerari, sentieri e antiche mulattiere esistenti grazie al finanziamento della Regione Puglia. [A.V.]



Consorzio di bonifica

**Alla scoperta di fiumi e torrenti:
via al concorso fotografico
La premiazione sarà da remoto**

In tanti hanno risposto all'invito della presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani che aveva chiesto alle associazioni dei fotoamatori di «scatenarsi» con il click per immortalare fiumi, torrenti e acqua ad uso irriguo, valorizzando così la risorsa presente nel comprensorio. Appello raccolto. Sono decine gli scatti con cui gli appassionati dell'Alto Valdarno hanno partecipato alle sezioni di Obiettivo Acqua, il concorso fotografico nazionale, promosso da Anbi con Col-diretti e Fondazione Univerde, che, causa Covid 19, si conclude in modo anomalo. Dopo un rinvio, infatti, la premiazione si terrà da remoto. Con un webmeeting in programma domani 14 dicembre alle 11. Potrà essere seguito anche sulla pagina Facebook del Consorzio 2 Alto Valdarno e sarà l'occasione per parlare ancora una volta dell'urgenza di dare forma ai piani proposti da Anbi.



I torrenti Virginio e Turbone sotto la lente della Bonifica

MONTEPERTOLI

Virginio e Turbone 'osservati speciali' del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Sono i due torrenti paralleli affluenti di sinistra della Pesa che raggiungono nel tratto terminale della vallata vicino Montelupo, ma che hanno quasi tutto l'asse torrentizio nel territorio di Montespertoli. E anche qui la Bonifica presieduta da Marco Bottino ha previsto interventi di manutenzione degli

argini e di sfalcio della vegetazione invasiva dell'alveo. Il Virginio in particolare, soprattutto all'altezza di Anselmo, più di una volta ha manifestato turbolenze in caso di forti piogge. Per il Turbone è prevista anche una pista di servizio che servirà per accedere più rapidamente ai punti di criticità. I due torrenti rientrano nella mappa appena aggiornata dalla Bonifica per gli interventi necessari nel contesto del bacino della Pesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massaciuccoli

Dopo la paura il livello del lago comincia a calare

I consiglieri di minoranza del Consorzio chiedono al presidente interventi per rinforzare gli argini

MASSACIUCCOLI

Nonostante la pioggia non sia fermata il deflusso dai canali della Bufalina e della Burlamacca ha superato l'ingresso delle acque reflue e così il livello del Lago ha cominciato a scendere dopo i giorni di paura che hanno agitato l'attività del Consorzio di Bonifica.

Adesso però i consiglieri di minoranza all'interno del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Giampaolo Bertola, Pietro Casali e Fortunato Angelini si rivolgono al Presidente Ismaele Ridolfi: «Visti i rischi connessi alle arginature del Lago di Massaciuccoli, che tendono ad abbassarsi continuamente, non ritiene ur-

ALLAGAMENTI

Il contenimento delle ondate di piena è un problema storico mai realmente risolto



Anche in questi giorni il Massaciuccoli ha rischiato di esondare

gente finanziare progetti cantierabili, per il loro ricaricamento e rinforzo - dicono - e chiedere con urgenza unitamente ai Sindaci dei territori interessati, alla Regione Toscana di finanziare la spesa necessaria ai lavori sull'anello arginale? Riteniamo che con la procedura di presentare alla Regione progetti esecutivi sia maggiore la possibilità di avere il finanziamento. Sono ormai anni che non vengono re-

dotti progetti specifici e chiesti i finanziamenti alla Regione per interventi di rafforzamento e stabilizzazione delle arginature del Lago, e come gruppo chiediamo che ciò assuma priorità, come tra l'altro dimostrato anche in questi ultimi eventi avversi». Il problema degli argini è storico e irrisolto, perché poggiano sulla torba: più vengono «caricati» di terra e materiali di contenimento, più sprofondano».





In campo squadre e mezzi come promesso dal neo presidente Raffaele Cotugno Consorzio di bonifica della Piana di Venafro, tra le prime operazioni la ripulitura della zona del torrente Rava

VENAFRO. Uno dei primi interventi, come promesso subito dopo l'elezione ai vertici del Consorzio di bonifica della Piana di Venafro da parte

del presidente Raffaele Cotugno, è stato il Rava. Nei giorni scorsi diverse squadre e diversi mezzi sono stati all'opera lungo le sponde

del torrente per svolgere una pulizia generale di tutta l'area. La manutenzione è stata apprezzata dai tanti che, nonostante il clima rigido, conti-

nuano a frequentare la zona per passeggiate o corsette. Nei prossimi giorni il Consorzio si dedicherà invece al territorio di Pozzilli.



LEGGI NEWS



Genova24.it

LA VOCE DEL
TIGULLIO

CITTÀ DELLA SPEZIA

VAL DI MAGRA

LA REDAZIONE

PUBBLICITÀ

☎ 0187 1852605

📄 Sfoglia brochure

☎ 0187 1852515

☎ 0187 1952682

✉ Scrivici

✉ Contattaci

**CITTÀ DI SARZANA**
Il quotidiano on line di Sarzana e Val di Magra

Ultimo aggiornamento: Domenica 13 Dicembre - ore 16.57



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

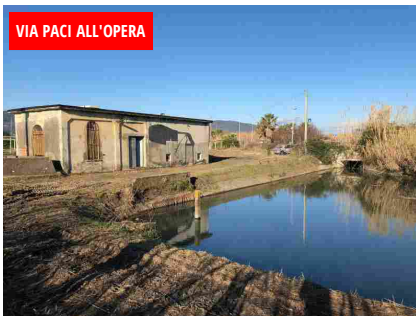
HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA**LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA****METEO TOPICS SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI**

ATTUALITÀ



Lunense: progetti da Stadano a Marinella e un Fund da conquistare

In sinergia con il piano nazionale dell'Associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione. Stamani la visita dell'onorevole Orlando.



Sarzana - Val di Magra - La sistemazione idraulica - due lotti - della Gora dei Mulini nei territori di Vezzano ligure e Santo Stefano Magra; la trasformazione delle canalette a scorrimento in condotte a pressione; l'intervento di innovazione tecnologica della presa del canale a Stadano Bonaparte. Questi i progetti, già definitivi - valore complessivo circa 5 milioni di euro -, per i quali il Canale Lunense si è candidato a ottenere i

finanziamenti del Recovery fund, questo anche nell'ambito di un piano nazionale previsto da Anbi, l'Associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione. E non solo: potrebbe rientrare nel discorso anche il progetto di ristrutturazione dell'intera linea irrigua attualmente in redazione, un disegno che contempla anche il potenziamento della rete nella piana di Marinella per le attività agricole, azione necessaria visto lo storico utilizzo a foraggio, durato fino a l'altro ieri.

Anche di questo si è parlato stamani in occasione della visita in Via Paci dell'on. Andrea Orlando, vicesegretario nazionale del Pd, accolto dal presidente dell'ente, l'ingegner Francesca Tonelli, dal direttore Corrado Cozzani, dal vicepresidente Lucio Petacchi e dal consigliere della deputazione Alessandro Silvestri, sindaco di Luni. Durante la visita, l'ex ministro, accompagnato dal consigliere regionale Davide Natale, ha potuto ascoltare in tutti i particolari l'importante attività del Consorzio, impegnato nel reticolo di bonifica su 80 chilometri di canali della piana del Magra e nell'utilizzo delle idrovore di Marinella e Luni nella gestione del Canale Lunense e in tutto il suo sistema di distribuzione irrigua, per oltre 140 chilometri.

“Ho ritenuto utile - ha osservato Andrea Orlando - avere un incontro con i vertici del Canale Lunense in vista anche della discussione sull'utilizzo dei fondi europei per la ripartenza. Credo sia importante interloquire con una realtà così importante che cura la manutenzione dei corsi d'acqua e l'irrigazione agricola in Val di Magra. Abbiamo messo a fuoco il cammino per collaborare e sviluppare nei prossimi mesi il confronto”.

“È stato un piacere - ha affermato il presidente Francesca Tonelli - incontrare Orlando, nell'ambito degli incontri istituzionali dell'ente, incontri che proseguiranno nelle prossime settimane. Gli abbiamo illustrato anzitutto la nostra attività all'interno del comprensorio e

fatto presente i nostri progetti, inseriti a livello nazionale nel piano dei consorzi Anbi, in un contesto di Recovery fund, per la ristrutturazione delle linee irrigue e la mitigazione del rischio idrogeologico”.

Domenica 13 dicembre 2020 alle 18:37:23

REDAZIONE

sarzana@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'onorevole Orlando in visita al
Canale Lunense Archivio CdS

[HOME](#) [SARZANA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)

Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia. RAA 59/04, Conc 5376, Reg. Sp 8/04.

Direttore responsabile: Fabio Lugarini.

Contatta la redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa. Se invece prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi informativa](#)

Via delle Pianazze, 70
19136 La Spezia

Tel. 01871981325
info@spediamatica.it



HOME CRONACA POLITICA SANITÀ AMBIENTE ECONOMIA SOLIDARIETÀ CULTURA COMUNICATI AGENDA SPEZIA SPORT PROMO

Provincia della Spezia Golfo della Spezia Val di Magra Val di Vara Cinque Terre Riviera Lunigiana

Ameglia Arcola Beverino Bolano Bonassola Borghetto Brugnato Calice Carro Carrodano Castelnuovo
Deiva Marina Follo Framura La Spezia Lerici Levanto Luni Maissana Monterosso Pignone Porto Venere Riccò
Riomaggiore Rocchetta S. Stefano Sarzana Sesta G. Varese L. Vernazza Vezzano L. Zignago



**QUESTO SPETTACOLO NON È SCONTATO.
MA I NOSTRI PREZZI SÌ.**



Orlando in visita al Canale Lunense che punta alle risorse del Recovery fund



Quattro i progetti per la rete irrigua e contro il rischio idraulico.



Domenica, 13 Dicembre 2020 13:03

Tweet

Mi piace 0



Andrea Orlando, vicesegretario nazionale del Pd, ha incontrato i vertici del Canale Lunense nella sede storica del Consorzio di bonifica e irrigazione, in via Paci a Sarzana.

Lo hanno accolto e fatto gli onori di casa il presidente dell'ente, l'ingegner Francesca Tonelli, il direttore Corrado Cozzani, il vicepresidente Lucio Petacchi e il consigliere della deputazione Alessandro Silvestri, proseguendo il calendario degli incontri istituzionali con le autorità politiche e amministrative.

Durante la visita, l'ex ministro, accompagnato dal consigliere regionale Davide Natale, ha potuto ascoltare in tutti i particolari l'importante attività del Consorzio impegnato nel reticolo di bonifica su 80 chilometri di canali della piana del Magra e nell'utilizzo delle idrovore di Marinella e Luni, nella gestione del Canale Lunense e in tutto il suo sistema di distribuzione irrigua per oltre 140 chilometri.

L'attenzione si è poi focalizzata sui progetti prossimi venturi del Canale Lunense per i quali l'ente si è candidato a ottenere i finanziamenti del Recovery fund, nell'ambito anche di un piano nazionale previsto da Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica e irrigazione.

Il Canale Lunense ha presentato, in vista dell'assegnazione dei fondi di recupero per il rilancio dell'economia, quattro progetti, già definitivi: nei territori di Vezzano e Santo Stefano, la sistemazione idraulica della Gora dei Mulini (due lotti) e la trasformazione delle canalette a scorrimento con condotte a pressione. Sul Magra a Stadano, l'intervento di innovazione tecnologica della presa del Canale Lunense.

P. FASO



**BOTTEGHE, NEGOZI
BAR, RISTORANTI
VICINI A CASA, VICINO A TE**

L'emergenza Covid sta mettendo a dura prova le imprese del commercio e del brigantato locale. Con un numero verde 800-111111, ti suggeriamo alcune attività e iniziative.

#comprasottocasa



Tutte le
informazioni sulla
Raccolta
Differenziata

ACM
ambiente | Gruppo Iren



**CHIAMACI PER DIMISSIONI, VISITE
E RICOVERI IN STRUTTURE SANITARIE**

☎ 0187 702121

DLTM
DISTRETTO LIGURE
DELLE TECNOLOGIE MARINE

CONSORZIO
TECNOMAR
LIGURIA



e... **Business**

Via delle Pianazze, 74 - 19136 La Spezia
Tel. 0187.1862356 - Fax 0187.1868353

Web: www.dlrm.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

È invece in fase di realizzazione il progetto per la ristrutturazione dell'intera linea irrigua, tra cui il potenziamento della rete nella piana di Marinella, vale a dire l'apporto di acqua per le attività agricole in fase di espansione.

"Ho ritenuto utile – ha osservato Andrea Orlando – avere un incontro con i vertici del Canale Lunense in vista anche della discussione sull'utilizzo dei fondi europei per la ripartenza. Credo sia importante interloquire con una realtà così importante che cura la manutenzione dei corsi d'acqua e l'irrigazione agricola in Val di Magra. Abbiamo messo a fuoco il cammino per collaborare e sviluppare nei prossimi mesi il confronto".

"È stato un piacere – ha affermato il presidente Francesca Tonelli – incontrare Orlando, nell'ambito degli incontri istituzionali dell'ente, incontri che proseguiranno nelle prossime settimane. Gli abbiamo illustrato anzitutto la nostra attività all'interno del comprensorio e fatto presente i nostri progetti, inseriti a livello nazionale nel piano dei consorzi Anbi, in un contesto di Recovery fund, per la ristrutturazione delle linee irrigue e la mitigazione del rischio idrogeologico".

È GRATIS! [Compila il form](#) per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa.

Gazzetta della Spezia & Provincia non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio con una piccola donazione. GRAZIE

[Donazione](#)

Autore [Redazione Gazzetta della Spezia](#)

Vota questo articolo  (0 Voti)

dimensione font  | [Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

 [Tweet](#)

 [Mi piace 0](#)

Categoria [Politica Sarzana](#)

Ultimi da Redazione Gazzetta della Spezia

I ricoverati nello Spezzino scendono a 105, muore un 62enne...

Domenica, 13 Dicembre 2020 17:11 [cronaca](#)



331 nuovi casi in Liguria, di cui 46 nella provincia della Spezia. [Leggi tutto](#)

 [Redazione Gazzetta della Spezia](#)

I furbetti della spazzatura incastrati dalle fototrappole, 1800 euro di...

Domenica, 13 Dicembre 2020 16:56 [cronaca-la-spezia](#)



L'assessore Casati: "Grazie alla Polizia locale e agli agenti di Acam Ambiente impegnati ogni giorno nella lotta agli incivili". [Leggi tutto](#)

 [Redazione Gazzetta della Spezia](#)

Continua lettura nella stessa categoria:

« La sinistra sarzanese: "Gli anziani devono tornare al Barontini" »

Lascia un commento

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Sede La Spezia
Via Padre Giuliani 6 - La Spezia
Telefono: (+39)0187/598080
Fax: (-39)0187/598081
Email: Informazioni: laspezia@cna.it

**Pannelli
solari**


**Confartigianato
LA SPEZIA**

**Vuoi
aprire
un'azienda?**



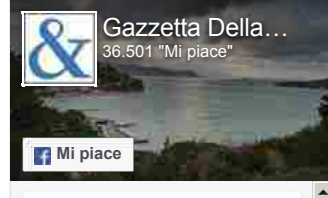
CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

LA SPEZIA

Studio Legale Dall'Ara

Diritto Civile- Diritto del Lavoro
Diritto Commerciale

Via Massimo D'Azeglio n.25
19122 La Spezia
tel./fax 0187 739282
e-mail: studio@dallara.info
pec: emanuela@pec.dallara.info



Buonconvento: Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, lavori al fosso Sabatino

Di Redazione - 13 Dicembre 2020



ULTIMI ARTICOLI

In Valdelsa chi prende il reddito di cittadinanza è a disposizione della comunità

19 Luglio 2020

Luminarie, commercianti di Via delle Terme: "Qui niente luci?". Chiti: "Previsti i braccialetti"

2 Dicembre 2020

Coronavirus, 30 nuovi casi a Siena e provincia

21 Ottobre 2020

Scuola, in Toscana si rientra il 14 settembre

21 Agosto 2020

Comune e Cotas, tariffe agevolate per gli over 65 - Le interviste

10 Dicembre 2020

Più sicure l'area artigianale di Buonconvento e la statale Cassia dopo l'intervento di manutenzione ordinaria in corso sul fosso Sabatino da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Saranno più sicure l'area artigianale di Buonconvento e la statale Cassia dopo l'intervento di manutenzione ordinaria in corso sul fosso Sabatino da parte del **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**.

La vegetazione presente in eccesso viene rimossa con la decespugliazione meccanica delle sponde, mentre le scarpate arginali sono messe in sicurezza con una riprofilatura. I lavori interessano un tratto di circa 1.600 metri, fino alla confluenza con il fiume Ombrone, che passa anche sotto la strada statale Cassia. Esondazioni e allagamenti favoriti dall'eccesso di vegetazione, possono creare problemi ai fabbricati che sorgono a pochi metri dal fosso, e che ospitano numerosi lavoratori. Non solo: la costante manutenzione in questa zona è molto importante anche

per la Cassia. Qui, insomma, la tutela del rischio idraulico da parte di Cb6 si lega profondamente alla salvaguardia della salute pubblica.

Il bacino del fosso Sabatino è particolarmente delicato anche per la presenza di uno scolmatore, che ha una funzione idraulica chiave per la regimazione delle acque in quest'area. Il suo compito è infatti quello di incanalare tutte le acque provenienti dai bacini idrografici circostanti: la sua stabilità garantisce il corretto deflusso delle acque verso valle.

TAGS bonifica Buonconvento lavori

👍 Mi piace 2

Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Poggibonsi: altri due appuntamenti per la consegna delle mascherine

A San Casciano dei Bagni apre il "Temporary Shop" in piazza

Chianciano Terme, la biblioteca riapre con una novità



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MALTEMPO A SIENA: LA MANUTENZIONE DEI FIUMI HA PERMESSO DI TENERE SOTTO CONTROLLA SITUAZIONE

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud: "Il lavoro di manutenzione ha permesso di tenere sotto controllo i fiumi del territorio durante l'ondata di maltempo" Finalmente splende il sole nel Senese. E' stata una lunga ondata di maltempo, quella che ha colpito la provincia mobilitando, per più di una settimana, il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Un monitoraggio capillare del territorio, con un costante controllo sui fiumi più importanti: Ombrone, Merse, Orcia e Arbia. Ma anche sui corsi d'acqua del reticolo minore. Per cinque giorni, nella fase iniziale e più intensa delle precipitazioni, Cb6 è stato impegnati h24 con i suoi uomini, i tecnici, gli operai e gli idrovoristi chiamati a vigilare sulle situazioni più difficili che si sono create. Gran parte dei corsi d'acqua hanno smaltito piene importanti, ma il reticolo ha retto bene e non si sono mai dovute affrontare situazioni di criticità. Quando le condizioni meteo sono iniziate a migliorare per il Consorzio è partita un'altra fase, quella della verifica sugli argini e sulle idrovore: dopo ogni ondata di maltempo è necessario capire se ci sono stati danni. Con il ritorno a una situazione meteo meno ostile, ripartono ovviamente tutte le manutenzioni ordinarie programmate nei territori sotto la competenza del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, già da lunedì. "E proprio l'importanza delle manutenzioni – afferma il presidente Fabio Bellacchi – è ancora una volta emersa in queste lunghe giornate di maltempo . La pulizia dei corsi d'acqua, la vigilanza sugli argini e sulle sponde, la tutela del rischio idraulico che quotidianamente difendiamo con le nostre squadre impegnate nelle due province, purtroppo non può azzerare la possibilità di un evento alluvionale, perché i fenomeni atmosferici sono sempre più estremi e improvvisi, e vanno a colpire un territorio fragile. Ma sicuro possono limitare i rischi, prevenire esondazioni o renderle meno pericolose". "I progetti per la tutela del territorio e gli investimenti continuano – aggiunge Bellacchi – ma in questo momento mi preme soprattutto ringraziare tutti gli uomini del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e sono stati mobilitati per giorni e hanno vigilato sui nostri corsi d'acqua". LASCIA UN COMMENTO

[MALTEMPO A SIENA: LA MANUTENZIONE DEI FIUMI HA PERMESSO DI TENERE SOTTO CONTROLLA SITUAZIONE]

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).

Ultimo aggiornamento: 13/12/2020 10:09 | Ingressi ieri: 63.333 (google Analytics)



#gonews.it®

Siena | Arezzo

domenica 13 dicembre 2020 - 10:11

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEREDA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → SIENA - AREZZO →

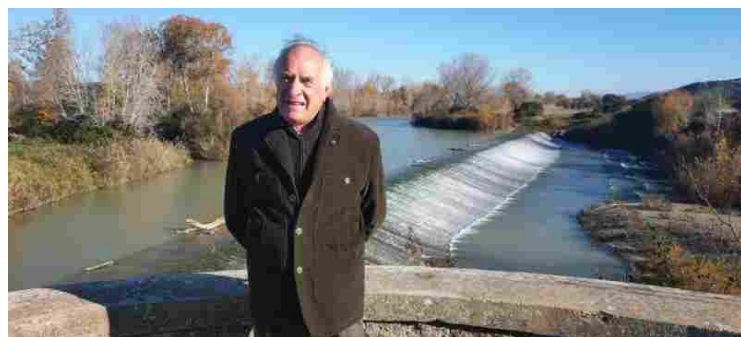
<< INDIETRO



Giornate di lavoro intenso sui fiumi del Senese per Cb6

🕒 13 Dicembre 2020 10:04 📍 Economia e Lavoro 🏠 Siena

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [WhatsApp](#)
- [E-mail](#)
- [Mi piace 0](#)



Finalmente splende il sole nel Senese. È stata una lunga ondata di maltempo, quella che ha colpito la provincia mobilitando, per più di una settimana, il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Un monitoraggio capillare del territorio, con un costante controllo sui fiumi più importanti: Ombrone,

ENHANCED BY Google

gonews.tv Photogallery

[Empoli] Cashback sondaggio: utile o troppo complicato?

Il sondaggio della settimana

Cashback, lo utilizzerai per gli acquisti di Natale?

Sì, utile per avere un ritorno economico

No, troppo complicato da attivare

Vota

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Merse, Orcia e Arbia. Ma anche sui corsi d'acqua del reticolo minore.

Per cinque giorni, nella fase iniziale e più intensa delle precipitazioni, Cb6 è stato impegnati h24 con i suoi uomini, i tecnici, gli operai e gli idrovoristi chiamati a vigilare sulle situazioni più difficili che si sono create. Gran parte dei corsi d'acqua hanno smaltito piene importanti, ma il reticolo ha retto bene e non si sono mai dovute affrontare situazioni di criticità. Quando le condizioni meteo sono iniziate a migliorare per il Consorzio è partita un'altra fase, quella della verifica sugli argini e sulle idrovore: dopo ogni ondata di maltempo è necessario capire se ci sono stati danni.

Con il ritorno a una situazione meteo meno ostile, ripartono ovviamente tutte le manutenzioni ordinarie programmate nei territori sotto la competenza del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, già da lunedì. "E proprio l'importanza delle manutenzioni – afferma il presidente Fabio Bellacchi – è ancora una volta emersa in queste lunghe giornate di maltempo. La pulizia dei corsi d'acqua, la vigilanza sugli argini e sulle sponde, la tutela del rischio idraulico che quotidianamente difendiamo con le nostre squadre impegnate nelle due province, purtroppo non può azzerare la possibilità di un evento alluvionale, perché i fenomeni atmosferici sono sempre più estremi e improvvisi, e vanno a colpire un territorio fragile. Ma sicuro possono limitare i rischi, prevenire esondazioni o renderle meno pericolose".

"I progetti per la tutela del territorio e gli investimenti continuano – aggiunge Bellacchi – ma in questo momento mi preme soprattutto ringraziare tutti gli uomini del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e sono stati mobilitati per giorni e hanno vigilato sui nostri corsi d'acqua".

Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Siena

<< Indietro

Taboola Feed



Newsletter

Iscriviti alla newsletter quotidiana di gonews.it

Ogni giorno alle 19 le notizie più importanti

Ho letto e accetto i termini e le condizioni

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

CONSORZIO DI BONIFICA: CONTINUA LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA IN MAREMMA

Finalmente splende il sole sulla Maremma. E' stata una lunga ondata di maltempo, quella che ha colpito la provincia, mobilitando, per più di una settimana, il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud . Un monitoraggio capillare del territorio, con un costante controllo sui fiumi più importanti : Ombrone, Albegna, Bruna e Sovata . Ma anche sui corsi d'acqua del reticolo minore.

Per cinque giorni, nella fase iniziale e più intensa delle precipitazioni, Cb6 è stato impegnati 24 ore su 24 con i suoi uomini, i tecnici, gli operai e gli idrovoristi chiamati a vigilare sulle situazioni più difficili che si sono create. Gran parte dei corsi d'acqua hanno smaltito piene importanti, ma il reticolo ha retto bene e non si sono mai dovute affrontare situazioni di criticità. Quando le condizioni meteo sono iniziate a migliorare per il Consorzio è partita un'altra fase, quella della verifica sugli argini e sulle idrovore: dopo ogni ondata di maltempo è necessario capire se ci sono stati danni. Una problematica è emersa sulla pompa nell'idrovora di Burano e la sostituzione di un cuscinetto in acciaio è in via di conclusione.

Con il ritorno a una situazione meteo meno ostile, ripartono ovviamente tutte le manutenzioni ordinarie programmate nei territori sotto la competenza del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, già da lunedì.

" E proprio l'importanza delle manutenzioni afferma il presidente Fabio Bellacchi è ancora una volta emersa in queste lunghe giornate di maltempo. La pulizia dei corsi d'acqua, la vigilanza sugli argini e sulle sponde, la tutela del rischio idraulico che quotidianamente difendiamo con le nostre squadre impegnate nelle due province, purtroppo non può azzerare la possibilità di un evento alluvionale, perché i fenomeni atmosferici sono sempre più estremi e improvvisi, e vanno a colpire un territorio fragile. Ma di sicuro possono limitare i rischi, prevenire esondazioni o renderle meno pericolose ".

" I progetti per la tutela del territorio e gli investimenti continuano aggiunge Bellacchi , ma in questo momento mi preme soprattutto ringraziare tutti gli uomini del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e sono stati mobilitati per giorni e hanno vigilato sui nostri corsi d'acqua ".

[**CONSORZIO DI BONIFICA: CONTINUA LA MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA IN MAREMMA**]

IL GIUNCO.NET
 il quotidiano della Maremma

CONSORZIO

5



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Maltempo, emergenza finita sui fiumi. Cb6: «Ondata lunga, ma senza danni. Decisive le manutenzioni»

di Redazione - 13 Dicembre 2020 - 10:54 [Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) ⌚ 2 min

[Più informazioni su](#) [consorzio bonifica](#) [maltempo](#) [grosseto](#)



GIUNCOMeteo Previsioni

Grosseto **12°C** **2°C**

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

GIUNCO News24

CONSORZIO Maltempo, emergenza finita sui fiumi. Cb6: «Ondata lunga, ma senza danni. Decisive le manutenzioni»

FESTA Albinia in luce: il progetto della pro loco per aspettare il Natale

ATTUALITÀ Controllo del Vicinato, Musardo a capo del gruppo Parco Diversivo-Cittadella

FOLLONICA Fratelli d'Italia: «Sul costo dell'immobile di via Litoranea avevamo visto giusto»

INFRASTRUTTURE Due Mari e Tirrenica, l'uni all'attacco. Propono per

f GROSSETO – Finalmente splende il sole sulla Maremma. E' stata una lunga ondata di maltempo, quella che ha colpito la provincia mobilitando, per più di una settimana, il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Un monitoraggio capillare del territorio, con un costante controllo sui fiumi più importanti: Ombrone, Albegna, Bruna e Sovata. Ma anche sui corsi d'acqua del reticolo minore.

t Per cinque giorni, nella fase iniziale e più intensa delle precipitazioni, Cb6 è stato impegnati h24 con i suoi uomini, i tecnici, gli operai e gli idrovoristi chiamati a vigilare sulle situazioni più difficili che si sono create. Gran parte dei corsi d'acqua hanno smaltito piene importanti, ma il reticolo ha retto bene e non si sono mai dovute affrontare situazioni di criticità. Quando le condizioni meteo sono iniziate a migliorare per il Consorzio è partita un'altra fase, quella della verifica sugli argini e sulle idrovore: dopo ogni ondata di maltempo è necessario capire se ci sono stati danni. Una problematica è emersa sulla pompa nell'idrovora di Burano e la sostituzione di un cuscinetto in acciaio è in via di conclusione.

Con il ritorno a una situazione meteo meno ostile, ripartono ovviamente tutte le manutenzioni ordinarie programmate nei territori sotto la

competenza del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, già da lunedì. “E proprio l'importanza delle manutenzioni – afferma il presidente Fabio Bellacchi – è ancora una volta emersa in queste lunghe giornate di maltempo. La pulizia dei corsi d'acqua, la vigilanza sugli argini e sulle sponde, la tutela del rischio idraulico che quotidianamente difendiamo con le nostre squadre impegnate nelle due province, purtroppo non può azzerare la possibilità di un evento alluvionale, perché i fenomeni atmosferici sono sempre più estremi e improvvisi, e vanno a colpire un territorio fragile. Ma sicuro possono limitare i rischi, prevenire esondazioni o renderle meno pericolose”.

“I progetti per la tutela del territorio e gli investimenti continuano – aggiunge Bellacchi – ma in questo momento mi preme soprattutto ringraziare tutti gli uomini del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e sono stati mobilitati per giorni e hanno vigilato sui nostri corsi d'acqua”.

[Più informazioni su](#)

[consorzio bonifica](#) [maltempo](#) [grosseto](#)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Sorelle gemelle nate nel 2010 vengono nominate le “gemelle più belle del...

Free Hub



Ecco come una foto su whatsapp cambia le sorti di un matrimonio...

Good Time Post



Migliaia di persone scelgono gli orologi Holz Kern (Ecco il...

Orologi Holz Kern



La tua data di nascita è anteriore al 1970? Potresti avere diritto a...

Hear Clear



Quando il dottore gli dice che è sterile, capisce perché i suoi tr...

Post Fun



Passione e determinazione: i valori femminili per guidare L...

D. La Repubblica per Alfa Romeo

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Si sente male in casa: trasferito a Siena con...



Muore a 23 anni dopo...



È morto il maremmano...

ACCORDO TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA**13 Dicembre 2020****pescia**

La giunta municipale di Pescia guidata dal sindaco Oreste Giurlani ha approvato il protocollo di intesa con il consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno per completare lo studio e poter poi procedere con la progettazione per la messa in sicurezza idraulica della zona di Veneri e Alberghi.

La stipula della convenzione, ratificata dalla giunta su presentazione dell'assessore Aldo Morelli , rappresenta il passaggio finale, con l'approvazione del protocollo, di un lavoro iniziato da qualche anno, con il forte impegno e stimolo dell'associazione lo Zappetto, per definire uno studio complessivo e gli investimenti necessari sul reticolo minore per mettere in sicurezza un territorio che va da Ponte all'Abate agli Alberghi, troppo spesso soggetto ai danni di effetti climatici e pioggia torrenziale che ormai si presentano con sempre maggiore frequenza e intensità.

Il Comune di Pescia aveva già iniziato il lavoro impegnando fin dell'agosto scorso la propria quota dell'accordo, 20. 000 euro, affidando lo studio al geologo Mannori e all'ingegnere idraulico Cappelli, i quali hanno già avviato ispezioni e controlli sul territorio interessato con la collaborazione della stessa associazione Lo Zappetto e i tecnici del consorzio.

Adesso, con l'approvazione del protocollo si è resa disponibile anche la quota dello stesso Consorzio, 10.000 euro, con cui sarà possibile completare gli incarichi per la conclusione dello studio cui seguiranno, a stretto giro, gli incontri sul territorio per un confronto utile con gli abitanti delle zone interessate.

Approvato lo studio, Comune e Consorzio, con l'accordo anche del Genio Civile, altro interlocutore sempre presente in questo percorso, si attiveranno per la ricerca dei finanziamenti necessari per gli interventi che si saranno resi più necessari e urgenti. oe

[ACCORDO TRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA PER LA SICUREZZA IDRAULICA]

PROTOCOLLO PER GESTIRE IL RISCHIO IDRAULICO

Il Comune ha sottoscritto il protocollo di intesa per la gestione sostenibile del rischio idraulico in ambito urbano redatto nell'ambito del progetto Interreg marittimo T. R. I. G-Eau (Transfrontalierità, Resilienza, Innovazione & Governance per la prevenzione del rischio idrogeologico) il cui capofila è il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa. Un progetto che affronta la problematica del rischio alluvioni dovuto al tombamento dei corsi d'acqua e al sempre maggiore incremento di aree urbanizzate e superfici impermeabilizzate con conseguenti difficoltà di regimazione del deflusso idrico superficiale e di ricezione delle portate di deflusso da parte dei corpi idrici recettori, aggravate dai cambiamenti climatici in atto. E che mira a sviluppare la resilienza dei territori promuovendo l'utilizzo di infrastrutture verdi per la gestione dei deflussi meteorologici, al fine di ristabilire il ciclo dell'acqua favorendo l'infiltrazione e riducendo l'effetto di scorrimento superficiale (runoff) delle acque piovane. «Le alternative – commenta il presidente del Consorzio Toscana Costa Giancarlo Vallesi – studiate per contrastare questo fenomeno delle alluvioni urbane, oltre alla riapertura dei corsi d'acqua tombati, potrebbe venire dalle “infrastrutture verdi” o “soluzioni di drenaggio urbano sostenibile”, ovvero da soluzioni capaci di far infiltrare, trattenere o accumulare l'acqua piovana invece di farla scorrere in modo incontrollato in superficie». —

[PROTOCOLLO PER GESTIRE IL RISCHIO IDRAULICO]

STRADA DI MONTEDIVALLI: ANCORA UNA FRANA IL SINDACO CHIEDE LAVORI**G.U.****13 Dicembre 2020****PODENZANA**

Sono anni ormai che si parla del degrado della strada provinciale 20, che va da Ceparana di Bolano verso la Val di Vara e attraversa il territorio comunale di Podenzana nell'enclave amministrativa della frazione di Montedivalli.

Su questa strada travagliata, interrotta dall'ennesima frana a causa del maltempo dei giorni scorsi, torna a puntare i riflettori il sindaco di Podenzana, Marco Pinelli, il quale fa notare che «poco meno di un mese fa è stata inviata una lettera alla Provincia di Massa Carrara, nella quale abbiamo chiesto un incontro per rinnovare il nostro spirito collaborativo nella programmazione ed esecuzione degli interventi sulla strada provinciale 20. Esecuzione di interventi inderogabili, a seguito della interruzione della viabilità, per un movimento franoso in atto, con conseguenti ulteriori disagi per un territorio già fortemente limitato dal crollo del ponte ad Albiano Magra. Sul tratto di strada interrotto, sono in corso le verifiche da parte del Genio Civile e della Provincia per definire gli interventi necessari ad una tempestiva e sicura riapertura, sollecitata anche dai territori dei limitrofi Comuni liguri».

Il sindaco Marco Pinelli aggiunge poi: «Sono in corso le procedure di affidamento dei lavori del progetto di consolidamento del versante a monte del "bivio Sant'Andrea", che consentirà di consolidare il versante franoso, mettendo in sicurezza la circolazione stradale, grazie ad un finanziamento ricevuto dal Ministero di 550mila euro. Abbiamo presentato richiesta di finanziamento di 980mila euro al Ministero, da destinare alla realizzazione del progetto di messa in sicurezza del versante sottostante il Villaggio Sant'Andrea, sul quale insiste il movimento franoso causa dell'interruzione in corso. E' stato eseguito, funzionalmente alla sicurezza idraulica di quel territorio, su nostre richieste e sollecitazioni, un importante intervento di pulizia del canale di Sant'Andrea, ad opera del Consorzio di bonifica e della Salt. E' con questo spirito, metodo ed approccio che sono state realizzate negli anni altre importanti opere».

[STRADA DI MONTEDIVALLI: ANCORA UNA FRANA IL SINDACO CHIEDE LAVORI]



MENU

LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [PAOLO ROSSI](#) [TOSCANA ARANCIONE](#) [COV](#)HOME , [AREZZO](#) , [CRONACA](#) , [ALLA SCOPERTA DI FIUMI E...](#)

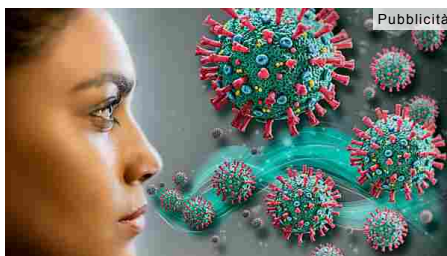
Pubblicato il 13 dicembre 2020

Alla scoperta di fiumi e torrenti: via al concorso fotografico La premiazione sarà da remoto

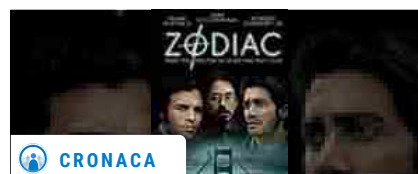
[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

In tanti hanno risposto all'invito della presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani che aveva chiesto alle associazioni dei fotoamatori di "scatenarsi" con il click per immortalare fiumi, torrenti e acqua ad uso irriguo, valorizzando così la risorsa presente nel comprensorio. Appello raccolto. Sono decine gli scatti con cui gli appassionati dell'Alto Valdarno hanno partecipato alle sezioni di Obiettivo Acqua, il concorso fotografico nazionale, promosso da Anbi con Coldiretti e Fondazione Univerde, che, causa Covid 19, si conclude in modo anomalo. Dopo un rinvio, infatti, la premiazione si terrà da remoto. Con un webmeeting in programma domani 14 dicembre alle 11. Potrà essere seguito anche sulla pagina Facebook del Consorzio 2 Alto Valdarno e sarà l'occasione per parlare ancora una volta dell'urgenza di dare forma ai piani proposti da Anbi.

© Riproduzione riservata

**Ti potrebbe interessare**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

**Il killer dello Zodiaco: "Mi diverto"**
Messaggi decifrati dopo mezzo secolo**Quelle inchieste ad alto rischio****LA NAZIONE**[CRONACA](#)**Quanta fretta ma dove corri dove**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[CRONACA](#)



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

MENU

LA NAZIONE VIAREGGIO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#)[POSITIVA AL COVID VA IN DISCOTECA](#) [CORC](#)[HOME](#) , [VIAREGGIO](#) , [CRONACA](#) , [DOPO LA PAURA IL LIVELLO DEL...](#)

Publicato il 13 dicembre 2020

Dopo la paura il livello del lago comincia a calare

I consiglieri di minoranza del Consorzio chiedono al presidente interventi per rinforzare gli argini

[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

Anche in questi giorni il Massaciuccoli ha rischiato di esondare

Nonostante la pioggia non si sia fermata il deflusso dai canali della Bufalina e della Burlamacca ha superato l'ingresso delle acque reflue e così il livello del Lago ha cominciato a scendere dopo i giorni di paura che hanno agitato l'attività del Consorzio di Bonifica.

Adesso però i consiglieri di minoranza all'interno del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Giampaolo Bertola, Pietro Casali e Fortunato Angelini si

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[CRONACA](#)

Covid oggi: le notizie dall'Italia e dal mondo

[CRONACA](#)

Spostamenti a Natale, pronta la modifica. Il governo: solo tra Comuni piccoli e limitrofi

[CRONACA](#)

Jane Birkin: "Care figlie, ecco la mia vita tragica e felice"

rivolgono al Presidente Ismaele Ridolfi: "Visti i rischi connessi alle arginature del Lago di Massaciuccoli, che tendono ad abbassarsi continuamente, non ritiene urgente finanziare progetti cantierabili, per il loro ricaricamento e rinforzo - dicono - e chiedere con urgenza unitamente ai Sindaci dei territori interessati, alla Regione Toscana di finanziare la spesa necessaria ai lavori sull'anello arginale? Riteniamo che con la procedura di presentare alla Regione progetti esecutivi sia maggiore la possibilità di avere il finanziamento. Sono ormai anni che non vengono redatti progetti specifici e chiesti i finanziamenti alla Regione per interventi di rafforzamento e stabilizzazione delle arginature del Lago, e come gruppo chiediamo che ciò assuma priorità, come tra l'altro dimostrato anche in questi ultimi eventi avversi". Il problema degli argini è storico e irrisolto, perché poggiano sulla torba: più vengono "caricati" di terra e materiali di contenimento, più sprofondano".

© Riproduzione riservata



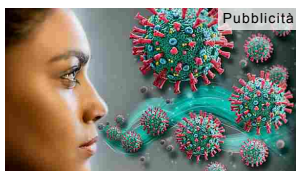
Ti potrebbe interessare



comparasemplice.it
 Paga il prezzo più basso: luce da 9€ e gas da 11€ al mese.



American Express
 2 anni di quota gratuita con Carta Oro American Express. Richiedila ora



La Repubblica
 Israele, arriva lo spray nasale contro il Covid. E la notizia...



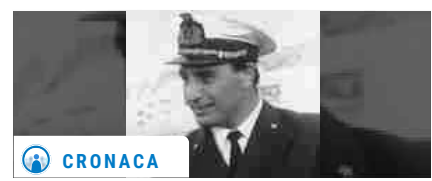
CRONACA
 Ladro disperso in un canale: è fuggito dopo un furto ed è...



Acqua alle Rose
 Nuova Antirughe Sensitive: forte contro le rughe, delicata sulla...

Saperi Sapori sponsored by **ProdottiSelex**
 Panettone: Quale Scegliere?

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Il capitano e lo scandalo navi dei veleni. A 25 anni dalla morte indagine per omicidio



La truffa dei vaccini già in vendita sul web. Dilaga il mercato nero delle cure anti-Covid



Recovery Fund: agli italiani non piacciono le task force



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)[ACCEDI](#)

MENU

LA NAZIONE EMPOLI

[CRONACA](#)[SPORT](#)[COSA FARE](#)[EDIZIONI ▾](#)[PAOLO ROSSI](#)[TOSCANA ARANCIONE](#)[COV](#)[HOME](#) , [EMPOLI](#) , [CRONACA](#) , [I TORRENTI VIRGINIO E TURBONE...](#)

Pubblicato il 13 dicembre 2020

I torrenti Virginio e Turbone sotto la lente della Bonifica

[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

Virginio e Turbone 'osservati speciali' del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Sono i due torrenti paralleli affluenti di sinistra della Pesa che raggiungono nel tratto terminale della vallata vicino Montelupo, ma che hanno quasi tutto l'asse torrentizio nel territorio di Montespertoli. E anche qui la Bonifica presieduta da Marco Bottino ha previsto interventi di manutenzione degli argini e di sfalcio della vegetazione invasiva dell'alveo. Il Virginio in particolare, soprattutto all'altezza di Anselmo, più di una volta ha manifestato turbolenze in caso di forti piogge. Per il Turbone è prevista anche una pista di servizio che servirà per accedere più rapidamente ai punti di criticità. I due torrenti rientrano nella mappa appena aggiornata dalla Bonifica per gli interventi necessari nel contesto del bacino della Pesa.

© Riproduzione riservata

[Ti potrebbe interessare](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

LA NAZIONE**CRONACA****Dite la verità Natale con i tuoi era una tortura****LA NAZIONE****CRONACA****Ricchi o poveri ma il rimborso è lo stesso****LA NAZIONE**

Editoriali

Dal sogno alla riscoperta culturale, gli italiani che fecero grande Latina

13 Dicembre 2020

**Alessia
Tomasini****Condividi questo
articolo**

Una valigia ricca di sogni, di aspettative e della possibilità di diventare parte di una storia che avrebbe segnato quella dell'Italia e di quella che sarebbe diventata Littoria prima e Latina dopo.

E' quello di cittadini che dal Veneto, dall'Emilia Romagna, ed in particolare dalle aree del Ferrarese, ma anche dalla Toscana e dal Friuli, avevano deciso di lasciare tutto e salire su un treno per arrivare in quella che allora non era altro se non una grande palude.

Un **terreno** ampio, segnato da Lestre e zanzare, dove la malaria era all'ordine del giorno ma dove lo spirito di iniziativa e la voglia di rimbocarsi le maniche per costruire la città che avrebbe ospitato la loro **casa** e visto crescere le proprie famiglie era di gran lunga più forte.

Cittadini d'Italia pronti a camminare alla ricerca di un **mondo**

perduto, sottratto dall'acqua all'uomo, e pronti ad una **scoperta** che avrebbe assicurato la rinascita di un terreno su cui costruire le proprie, nuove radici.

Un'immigrazione interna, quella che compiutamente si verificò negli ultimi scampoli del 1932, ad un'Italia che sentiva il peso della prima guerra mondiale, le cui tracce sono ancora vive nel nome dei Borghi che circondano la città, ma anche la sfida della ricostruzione. Erano i tempi della dittatura a venire, dello spettro di tensioni internazionali che non avrebbero comunque fermato o frenato una vera e propria rinascita fatta di sucore e sacrifici.

Lo spettacolo che i nostri nonni si trovarono di fronte non era certo entusiasmante. Acque putride, odori che costringevano a tenere il fazzoletto ben assestato su bocca e naso, che dovevano essere eliminate.

Un'opera senza precedenti realizzata grazie anche all'azione di idrovore e coordinate dal **Consorzio di bonifica** pontina che vide la luce negli anni Venti.

Il **Chinino** era l'unica arma possibile per difendersi dalla malaria che entrava nelle case, nei poderi e sottoponeva intere famiglie allo spettro della morte e di lunghe e devastanti febbri.

Quei veneti, quegli emiliani e tutti i migranti che popolarono Littoria, poi Latina, pian piano hanno dato vita a nuove generazioni figlie del lavoro e capaci di guardare al futuro e a lottare per ottenerlo.

Valori e motivazione, segnati anche da una dose non indifferente di coraggio e di sana audacia, arrivati in una valigia chiusa con lacci improvvisati tenuti al caldo da quei **paltò** marroni che alcuni ancora custodiscono nel fondo degli armadi avvolti nel profumo di naftalina e circondati da foto in bianco e nero dai bordi ingialliti che, spesso, diventavano il corollario di lettere che si mandavano ai parenti rimasti nelle terre d'origine per raccontare come è stata scritta una delle **pagine più belle della storia d'Italia e non solo**.

ARTICOLI CORRELATI

OPERA IDRAULICA DA UN MILIONE PER LA SICUREZZA DI 13 COMUNI

Al via i lavori alla botte a sifone di Corte che consente alle acque del Fiumicello di sottopassare il Brenta per raggiungere la laguna PIOVE DI SACCO. Al via i lavori alla botte a sifone di Corte. Si tratta di una sorta di tunnel che consente ad un corso d'acqua di intersecarne un altro senza mescolare le acque. Quella di Corte è costituita da tre canne e consente alle acque dello scolo Fiumicello di sottopassare il fiume Brenta per raggiungere la laguna a Lova di Campagna Lupia tramite lo scolo Fiumazzo. L'intervento è localizzato ma va a beneficio di un'area molto vasta visto che è fondamentale per il deflusso delle acque di un bacino idraulico di 10 mila ettari che comprende territori di 13 comuni tra Padovano (Piove di Sacco, Sant' Angelo di Piove, Legnaro, Saonara, Padova, Vigonza, Noventa, Ponte S. Nicolò, Polverara e Brugine) e Veneziano (Vigonovo, Fossò e Campolongo). «In considerazione dell'importanza dell'opera idraulica», spiega Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, soggetto attuatore del cantiere, «abbiamo ricevuto recentemente dalla Regione un finanziamento di un milione di euro. Ogni canna, larga 2 metri e 10 centimetri e alta 1 metro e 70 centimetri, è formata da due piedritti ed un volto in mattoni. Le canne sono lunghe 160 metri a seguito dei prolungamenti della fine del XIX secolo. In origine la lunghezza era di 110 metri. L'ultima ispezione all'interno della botte a sifone risale al 1987. Grazie al finanziamento ottenuto si potrà ispezionare l'interno delle canne e si potranno, eventualmente, realizzare i primi interventi urgenti. Si tratta di un intervento di prevenzione. Bisogna controllare lo stato di salute di un'opera senza aspettare, per intervenire, che si siano verificati problemi». Il manufatto è stato costruito, più di quattro secoli fa, dalla Repubblica di Venezia. La Serenissima era molto interessata alle acque e ha fatto grandi lavori idraulici per regolare le acque dei fiumi e della laguna. Era interessata soprattutto alla navigazione per la quale tutto doveva e poteva essere sacrificato. L'estromissione del Brenta dalla laguna salvò la stessa laguna intorno a Venezia dagli interimenti, ma la terraferma pagò un caro prezzo. Per il Piovese da allora in poi il fiume Brenta è diventata una diga che attraversa il territorio da Stra a Chioggia e lo separa dalla laguna di Venezia ostacolando il deflusso delle acque piovane che possono defluire solo attraverso due tunnel, le botti a sifone di Corte e di Conche, che sottopassano appunto il Brenta. —

[OPERA IDRAULICA DA UN MILIONE PER LA SICUREZZA DI 13 COMUNI]



Home > Temi > Economia

Temi **Economia** Notizie Tutti i Comuni

Consorzi di bonifica, si cambia: obiettivi e progetti da 17 milioni per Ugento – Li Foggi. Rischi idraulici, reti irrigue efficienti e riuso dell'acqua depurata

Di Redazione - 13 Dic 2020

14

Mi piace 0



Ugento – Riduzione del rischio idraulico, con relativi allagamenti; ammodernamento delle reti irrigue esistenti per una estensione di 430 km; riutilizzo irriguo delle acque affinate, cioè acque reflue depurate con un ulteriore trattamento che le rende idonee all'utilizzo irriguo in agricoltura: questi gli obiettivi prossimi venturi per i quali il Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi ha a disposizione progetti per 17 milioni.

Questo il dato conclusivo della relazione inviata nei giorni scorsi al neo assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia ed elaborata dal commissario unico, Antonio Ermenegildo Renna, già Sindaco di Alliste e subcommissario dal 2017 per lo stesso comparto dei consorzi di bonifica. Renna amministra anche i consorzi Arneo, del Tarantino e del barese.

L'articolo prosegue dopo la pubblicità




Tecnomed
centro medico biologico
DIRETTORE SANITARIO PROF. LAMBERTO COPPOLA

AMBULATORI MEDICI E LABORATORIO ANALISI

- Medicina della riproduzione
- Prestazioni ambulatoriali
- Diagnostica ecografica
- Medicina di laboratorio
- Laboratorio di andrologia
- Studio dello stress ossidativo
- Laboratorio di microbiologia
- Servizi di citologia e istologia
- Servizi di genetica
- Test diagnostici prenatali

*Quello che per molti è il futuro...
Tecnomed lo svolge quotidianamente.*

Centro iscritto al Registro Nazionale PMA-SS - Struttura certificate Società Italiana di Andrologia - Sede formativa dell'Università del Salento

NARDÒ - GALLIPOLI - ROMA

In evidenza



Consorzi di bonifica, si cambia: obiettivi e progetti da 17 milioni per Ugento – Li Foggi. Rischi idraulici, reti irrigue efficienti e riuso dell'acqua...

ECONOMIA



Gallipoli illumina il suo Natale, malgrado il Covid luci e addobbi in centro e nelle periferie. “Complici” anche i privati



Emergenza Covid e Caritas diocesane: in aumento le famiglie che cercano aiuto



Covid e rientri di Natale, l'appello di Emiliano ai fuori sede: “Restate dove siete!”. Intanto Trenitalia prevede 48 nuove Freccie

Le vostre lettere

“Le voci della scuola”/ Il diario al tempo della meraviglia contagiosa scritto da Maria Teresa, neouniversitaria

Un reticolo di canali lungo 430 km

“**Sta piovendo, consorzio ladro!**”, l’espressione adattata alla diffusa insofferenza che circola nei confronti degli enti consortili, visti a torto o a ragione inutili e costosi, potrebbe avere invece i mesi contati, grazie anche al Recovery fund per i fondi necessari a far diventare un prezioso reticolo di canali un affare per l’ambiente e l’agricoltura.

Qui si parla del consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi che gestisce una rete idrografica ricadente in 78 dei 96 Comuni della provincia di Lecce e che ha nella maggior parte dei casi, come recapito finale il mare e in minor percentuale, le vore. Il territorio consortile è suddiviso in cinque sottobacini che coprono una superficie di circa 92mila ettari.

Il nodo manutenzione



“**Il Consorzio di bonifica** Ugento e Li Foggi – si legge nel documento inviato a Pentassuglia dal commissario unico nominato nel giugno scorso (*foto*) – ha in essere numerosi interventi di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico a valere su fondi del tributo 630 e su fondi del settore Bonifica della Regione Puglia, la cui esecuzione è affidata a ditte specializzate esterne al

Consorzio”.

L’**attività di manutenzione** del reticolo “viene inoltre svolta tramite squadre di operai avventizi (Otd) costituite da complessivi 16 operai dipendenti del Consorzio. I lavori a valere sui fondi del tributo 630, sono in parte in corso di esecuzione ed in parte in attesa di acquisizione dei pareri degli Enti competenti ed ammontano a circa 800mila euro”.

Il problema nuovo delle piogge torrenziali

Gli **interventi di manutenzione**, quelli verso cui si indirizzano in genere le critiche più decise, “a valere sulle risorse del settore Bonifica della Regione Puglia, sono stati in parte ultimati nel corso dell’anno corrente, in parte sono in corso e in parte in fase di appalto ed ammontano a circa 2 milioni 100mila euro”.

“Lo conoscevano tutti come il giornalista perbene”: l’ex Sindaco di Taviano ricorda l’amico Rocco Pasca

Sanita, gravi ritardi nelle graduatorie del concorso di specializzazione: il presidente dell’ordine dei medici di Lecce scrive al ministro

Turismo



Alta formazione turismo: partito on line a Gallipoli il primo corso sull’ospitalità. Trenta i partecipanti



“Salento d’Amare”, un marchio per promuovere il territorio sul mercato internazionale. L’incontro in Provincia



Visita guidata a Galatone per il progetto “Hamlet”. In cantiere anche un libro con due racconti sul borgo

Notizie più lette

E salentina, di Alessano, una delle aziende italiane più in salute

ALESSANO

Provincia, il presidente Minerva assegna le deleghe ai consiglieri: vice e Massimiliano Romano, di Matino

IN EVIDENZA

La provincia di Lecce frena il Covid, in calo in numerosi paesi. In salita ancora a Tricase, Nardo, Galatone. Casarano, 5 casi e test in Comune

IN EVIDENZA

Corso di cucina per adulti all’Alberghiero di Ugento: in cattedra i ragazzi

GASTRONOMIA E TIPICITÀ

Seguici su Facebook

“Vanno tenuti presente diversi fattori che incidono sulla situazione attuale – afferma Renna – comprese le piogge di carattere torrenziale ed anche che i Comuni senza fognatura bianca, sversano nei canali del consorzio. In un quadro in cui buona parte del territorio italiano è a rischio idrogeologico”.

Immagine da migliorare

Adesso la volontà di investire comunque il segno da negativo a positivo ci sarebbe e si sarebbe manifestata dall'interesse del neo assessore regionale, intenzionato a dare priorità a queste problematiche. “La sfida lanciata – afferma il commissario – è cambiare il modo di intendere i consorzi, da gestori di canali per l'agricoltura a fornitori di servizi per enti, comunità e Aqp”.

In questo solco s'inserisce l'impianto per il riuso delle acque affinate del depuratore di Ugento, che serve anche i paesi di Alliste e Felline, progetto basato su finanziamenti regionali. Nell'elenco delle novità anche la creazione di bacini per raccogliere le acque da utilizzare secondo necessità e bisogni. In un contesto in cui l'acqua costa sempre di più ed è sempre di meno.

Collaborazione necessaria con Aqp e Comuni

Ma non si può prescindere in tutto ciò da una stretta collaborazione tra enti e istituzioni, compreso l'Acquedotto pugliese “col quale si sta instaurando un proficuo rapporto” e da una “buona comunicazione per rendere tutti più consapevoli degli obiettivi e dei problemi”, come rileva Renna. A cominciare dalle carenze di organico, quasi dimezzato rispetto a qualche anno fa.

Uffici svuotati nella sede del consorzio con sede a Ugento; tecnici che non ci sono più, proprio adesso che è stato varato il piano di classificazione, una specie di piano regolatore generale comprendente le opere da realizzare e da concordare con i Comuni chiamati a svolgere “una parte attiva con segnalazioni e osservazioni”.

Acqua dal depuratore di Ugento – Alliste

Partita la gara per individuare i progettisti; l'elaborato tecnico generale sarà poi divulgato con iniziative pubbliche zona per zona. Poi, con una specie di task force itinerante di tecnici presenti nei diversi consorzi di bonifica, si mira a preparare un parco progetti da utilizzare in base ai bandi europei e nazionali.

In capo a qualsiasi altra cosa resta la necessità di risanare i punti più critici della rete e le urgenze. Come, ad esempio, i canali di scolo delle vore di Taviano e



Melissano; il ripristino della vora Franzì di **Melissano**; la pista al servizio dei canali di **Torre mozza di Ugento**.

Correlati

L'ex Sindaco Renna
subcommissario dei consorzi di
bonifica
12 Set 2017
In "Alliste"

Affinamento dei reflui: lavori
appaltati dal consorzio "Ugento-
Li foggi"
20 Apr 2014
In "Casarano"

Consorzi e bollette. Ennesimo
braccio di ferro fra enti di
bonifica e utenti
3 Ott 2015
In "In città"

[f | Facebook](#)
[t | Twitter](#)
[in | LinkedIn](#)
[Telegram](#)


SOSTieni Piazzasalento; avete ancora due mesi per allungare la vita al giornale. Ecco come hanno fatto... AGGIORNATO

I Comuni di Piazzasalento

Acquarica del Capo | Alessano | Alezio | Alliste (Felline) | Andrano | Aradeo | Casarano | Castrignano del Capo (Giuliano di Lecce - Salignano - Santa Maria Di Leuca) | Castro | Corsano | Cutrofiano | Diso | Gagliano del Capo | Galatone | Gallipoli (Rivabella - Lido Conchiglie) | Giuggianello | Giurdignano | Maglie | Matino | Melissano | Melpignano | Miggiano | Minervino di Lecce (Cucumola - Specchia Gallone) | Montesano Salentino | Morciano di Leuca (Barbarano del Capo - Torre Vado) | Muro Leccese | Nardò (Boncore - Cenate - Santa Caterina - Santa Maria al Bagno - Sant'Isidoro - Villaggio Resta) | Neviano | Nociglia | Ortelle (Vignacastri) | Otranto | Parabita | Patù (Felloniche - San Gregorio) | Poggiardo (Vaste) | Porto Cesareo | Presicce | Racale (Torre Suda) | Ruffano | Salve (Pescoluse - Porto Vecchio - Torre Pali - Lido Marini) | San Cassiano | Sanarica | Sannicola (Chiesanuova - San Simone) | Santa Cesarea Terme (Cerfignano - Vitigliano) | Scorrano | Seclì | Specchia | Spongano | Surano | Taurisano | Taviano (Marina di Mancaversa) | Tiggiano | Tricase (Depressa) | Tuglie | Ugento (Gemini - Torre San Giovanni) | Uggiano la Chiesa (Casamassella) |

CHI SIAMO

Piazzasalento è una testata giornalistica iscritta al Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 6.12.2010, n. 1072.

Contattaci: redazione@piazzasalento.it

SEGUICI

Cookies Per far funzionare bene questo sito, a volte installiamo sul tuo dispositivo dei piccoli file di dati che si chiamano "cookies". Anche la maggior parte dei grandi siti fanno lo stesso.

Accetta Cookie
 Leggi di più →

Impostazioni Cookie ⚙️



CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT DALLA PROVINCIA PALIO EVENTI SPECIALI



Home > Cronaca

Cronaca Siena: notizie di oggi

Maltempo e controllo dei fiumi, giorni di intenso lavoro per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Il bilancio del presidente Bellacchi: gran parte dei corsi d'acqua hanno smaltito piene importanti, ma il reticolo ha retto bene e non si sono mai dovute affrontare situazioni di criticità, Impegnati h24 tecnici, operai e idrovoristi, chiamati a vigilare sulle situazioni più difficili che si sono create

Di Redazione - 13 Dicembre 2020 - 11:12

Mi piace 1

Torna il sole nel Senese dopo la lunga ondata di maltempo che ha colpito la provincia mobilitando, per più di una settimana, il **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**. Un monitoraggio capillare del territorio, con un costante controllo sui fiumi più importanti: Ombrone, Merse, Orcia e Arbia. Ma anche sui corsi d'acqua del reticolo minore.



Per cinque giorni, nella fase iniziale e più intensa delle precipitazioni, Cb6 – fa sapere il Consorzio – è stato impegnati h24 con i suoi uomini, i tecnici, gli operai e gli idrovoristi chiamati a vigilare sulle situazioni più difficili che si sono create. **Gran parte dei corsi d'acqua hanno smaltito piene importanti, ma il reticolo ha retto bene e non si sono mai dovute affrontare situazioni di criticità.** Quando le condizioni meteo sono iniziate a migliorare per il Consorzio è partita un'altra fase, quella della verifica sugli argini e sulle idrovore: dopo ogni ondata di maltempo è necessario capire se ci sono stati danni.

Con il ritorno a una situazione meteo meno ostile, ripartono ovviamente tutte le manutenzioni ordinarie programmate nei territori sotto la competenza del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, già da lunedì.

“E proprio l'importanza delle manutenzioni – **afferma il presidente Fabio Bellacchi** – è ancora una volta emersa in queste lunghe giornate di maltempo. La pulizia dei corsi d'acqua, la vigilanza sugli argini e sulle sponde, la tutela del rischio idraulico che quotidianamente difendiamo con le nostre squadre impegnate nelle due province, purtroppo non può azzerare la possibilità di un evento alluvionale, perché i fenomeni atmosferici sono sempre più estremi e improvvisi, e vanno a colpire un territorio fragile. Ma sicuro possono limitare i rischi, prevenire esondazioni o renderle meno

Pubblicità



Palinsesto Radio - TV

Farmacie di turno



pericolose”.

“I progetti per la tutela del territorio e gli investimenti continuano – aggiunge Bellacchi – ma in questo momento mi preme soprattutto ringraziare tutti gli uomini del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e sono stati mobilitati per giorni e hanno vigilato sui nostri corsi d’acqua”.

Ricevi le news su Telegram

Ricevi le news su WhatsApp



Ultime Notizie



Ottocentomila euro per le cooperative di comunità, finanziato un progetto anche...

Ultimo aggiornamento: 13 Dicembre 2020

Ottocentomila euro per le cooperative di comunità, quelle che nella legislatura appena trascorsa sono state sicuramente tra le esperienze più significative, già finanziate dal...

ARTICOLI CORRELATI



Confcommercio e Confesercenti Siena: “Prigionieri della furia giansenista di Speranza”



Sciaccali in azione: svaligiata la casa di Paolo Rossi



Prende fuoco appartamento in strada Vecchia dei Tufi



Scotte: 63 pazienti Covid, 2 nuovi decessi



Coronavirus: in provincia di Siena 26 nuovi contagi



Acn Siena – Montespaccato, Gilardino: “Il tridente sarà Mignani, Guidone, Mahmudov”



Maltempo e controllo dei fiumi, giorni di intenso lavoro per il...

Ultimo aggiornamento: 13 Dicembre 2020



Confcommercio e Confesercenti Siena: “Prigionieri della furia giansenista di Speranza”

Ultimo aggiornamento: 13 Dicembre 2020



La Ego passa al PalaSanGiorgio: battuta Molteni 27-31

Ultimo aggiornamento: 13 Dicembre 2020



Sciaccali in azione: svaligiata la casa di Paolo Rossi

Ultimo aggiornamento: 13 Dicembre 2020



[Chi siamo](#) [Contatti](#) [Nota Legale](#) [Privacy](#)



RISO ITALIANO



CAMMEO DESTINAZIONE TURCHIA

[NEWS](#) [PRODOTTI](#) [NORME](#) [TECNICA](#) [VARIETÀ](#) [NON SOLO RISO](#) [DOSSIER](#) [Cerca](#)

[+ GIAVONI PRECOCI IN RISAIA](#) [+ ECCO COME CAMBIA LA PAC 2023](#) [+ DENOMINAZIONE DI](#) [<](#) [>](#)

L'UOMO CHE PARLA ALL'ACQUA

La storia di Giuseppe Pastormerlo



da *admin*

13/12/2020



CAMMEO DESTINAZIONE TURCHIA



Per molte aziende il problema è portarla via, per altre si fa fatica ad averne abbastanza quando serve e quando non se ne usa non si sa dove metterla. Di certo per l'Eldorado della risicoltura, a cavallo tra Novara, Vercelli e Pavia, l'acqua resta un patrimonio unico ed irrinunciabile, la vera ragione di sopravvivenza per una coltivazione che ancora oggi si dice debba nascere e morire nell'acqua. E c'è chi ha dedicato una vita di lavoro proprio nell'impegno di un corretto e parsimonioso utilizzo dell'acqua, anche in anni in cui si era convinti che le risorse del pianeta fossero abbondanti e illimitate. Lo racconta Giuseppe Pastormerlo, agricoltore alla cascina Santa Veronica di Garlasco, nel triangolo disegnato con Alagna e Tromello. Una zona dove la terra "leggera" è la norma e dove a bagnare prati e mais ci mettevano giorni e giorni.

«Sono agricoltore per nascita – racconta Giuseppe Pastormerlo – lo erano mio nonno e mio padre e forse altri antenati prima di loro. Io mi sono avvicinato al lavoro dei campi da bambino. Non tanto per la dedizione alle coltivazioni ma quasi esclusivamente per la passione per i motori e la meccanica. Erano gli anni in cui in azienda convivevano cavalli e trattrici, le prime, e io a sei anni, nelle ore dopo la scuola, stavo appollaiato sul seggiolino del trattore, sognando di farlo per un giorno intero». In casa sua non riescono a tenerlo lontano da quei mezzi sbuffanti e rumorosi e il papà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cerca di ritagliargli qualcosa da fare. Diventa una sorta di “avanti un pàs”, quell’ordine “avanti un passo” che veniva dato ai cavalli quando si caricava erba e fieno sul carro, e un uomo solo, con la voce, guidava il cavallo mentre caricava forcate di foraggio destinato alla stalla. «Poi guidavo il trattore quando si distribuivano i mazzi di riso da trapiantare alle mondariso – ricorda Pastormerlo – insomma lavoretti semplici, perché a casa mia speravano che studiassi da geometra e non volevano che stessi troppo in campagna. Mentre i dipendenti dell’azienda mi prendevano in giro e dicevano che gli rubavo il lavoro».

Anni spensierati, come solo la vita in cascina può dare a un ragazzo, impegnato più a nascondere i libri che a studiare la lezione. Tanto che, inevitabilmente, arrivato alla fine del primo anno di studio, in un istituto per geometri, il quattordicenne Giuseppe Pastormerlo affronta i genitori con un perentorio “Voglio smettere di studiare, voglio lavorare nei campi”. «Ai miei erano cadute le braccia – ricorda Giuseppe Pastormerlo – e da quel momento mio padre mi destinò ai lavori che erano più faticosi e che meno mi piacevano, soprattutto nella stalla, che detestavo. Poi, dopo qualche settimana, mi chiese se ero ancora deciso a lavorare in cascina. E la mia risposta era senza ombra di dubbi: certamente sì». Proprio la stalla dei bovini diventa l’incubo per il neo agricoltore di Garlasco, che non ha problemi ad ammettere la sua scarsa predisposizione ad ogni tipo di allevamento, tanto che vede come una vera disgrazia la destinazione del servizio militare in un reparto di artiglieria someggiata, dove si deve occupare di una settantina di muli. Ma nel maggio del 1970 il servizio militare termina e Giuseppe Pastormerlo è pronto a prendere in mano le redini della coltivazione, iniziando da un vero ultimatum al padre: “Vendi la stalla”. «Lui accettò – prosegue Giuseppe Pastormerlo – erano anni in cui quasi tutte le stalle chiudevano e fu un processo direi naturale. Già da allora iniziai ad occuparmi di una corretta gestione dell’acqua, perché coltivo terreni che si trovano alla fine di cavi di irrigazione e la disponibilità di acqua non è sempre garantita. Non è colpa delle risaie perché quando c’erano i prati se ne consumava ancora di più, con irrigazioni ogni dodici giorni e la terra soffice che “beveva” tantissimo. Il problema è che l’acqua spesso non viene gestita in modo corretto e parsimonioso. Così si fa un vero mercato dei supplementi di acqua, cioè di quantità di acqua che vanno oltre il diritto fissato per ogni singola azienda e pagato non in base al consumo, ma proprio al diritto d’acqua». Capita così che mentre Giuseppe Pastormerlo cerca di sensibilizzare agricoltori e consorzi di irrigazione sull’importanza di non sciupare l’acqua delle risaie e di garantire un uguale servizio a tutti quelli che ne necessitano, anche in campagna viene messa a punto una strategia di coltivazione che agisce in questo senso. «In primavera – spiega Giuseppe Pastormerlo – preparo il terreno come per la semina in acqua, cioè allago la risaia e “pesto” il terreno con cura, meglio se con le ruote a gabbia. Quindi faccio sgrondare le camere e semino a file sul terreno umido. Il risultato è un’ottima impermeabilizzazione del terreno e una rapida emergenza del riso. Mentre chi semina in asciutta, cioè la quasi totalità delle aziende della zona, poi deve fare i conti con un terreno che “beve” una enorme quantità di acqua. Ecco perché in estate poi i fossetti sono asciutti, perché vengono comprati i supplementi di acqua di irrigazione da chi la spreca. Ma è una battaglia che porto avanti da molti anni, anche con prese di posizione scritta in molte sedi opportune. Ma ora devo ammettere che resterà una mia lotta contro i mulini a vento».

Un antidoto a questo problema della scarsa disponibilità di acqua nei mesi estivi, secondo Giuseppe Pastormerlo, potrebbe essere un rilancio delle coltivazioni di frumento, ma oggi i bassi prezzi in rapporto alle produzioni in zona non offrono prospettive praticabili. «Di certo – termina Pastormerlo – oggi devo ammettere che sono contento di essere in fase di uscita dall’impegno in azienda. E’ tutto troppo complicato. Vorrebbero che si usassero meno fertilizzanti, meno diserbanti, meno di tutto, con prezzi più bassi e aumento delle produzioni. Non è possibile. Intanto gettano dappertutto fanghi puzzolenti che l’agricoltura deve smaltire. Eh no, è troppo. Io ho fatto la mia parte e non mi sento più di combattere con le troppe difficoltà che oggi si devono affrontare. Anni fa si presentò un giovane che mi disse che voleva fare l’agricoltore perché amava la terra. Io gli ho spiegato di lasciar perdere. E resto di questo parere». **Autore: Giovanni Rossi**

TAGS PASTORMERLO ROSSI

CATEGORIE NON SOLO RISO

PRECEDENTI

DOVE TROVARE I FONDI PSR PER LE ASSICURAZIONI?

da [admin](#) - Dic 13, 2020

RESTART, LANCIATA LA PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO NEI 138 COMUNI TERREMOTATI

Redazione | Dom, 13/12/2020 - 16:15

Condividi su:



Frutto di un anno e mezzo fa con un team di 15 professionisti il sito ReSTART è un webgis

E' stata lanciata a inizio dicembre la Piattaforma Tecnologica di ReSTART. Frutto di un anno e mezzo fa con un team di 15 professionisti guidati dal Dirigente Area Difesa del Suolo Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, il sito **ReSTART** è un webgis (sistema informativo geografico) tematico in continuo aggiornamento e ha l'obiettivo di mettere in evidenza le aree nelle quali sono stati completati, sono in corso o in programmazione a breve termine, **rilievi e studi specifici** relativi alle linee di attività del Progetto ReSTART.

Il Progetto ReSTART prevede, infatti, l'implementazione e l'aggiornamento del quadro conoscitivo sul territorio dei **138 comuni** che hanno subito gli **eventi sismici del 2016-17**, attraverso studi ed approfondimenti, sopralluoghi, rilievi, monitoraggio, etc.





IN UMBRIA



A cosa serve ReSTART

Le finalità sono molteplici ma, nell'ottica di una ricostruzione nelle condizioni di massima sicurezza possibile anche in considerazione dei rischi da **frane** e da **alluvioni**, tutte riconducibili a due ambiti di lavoro: da un lato, si tratta di realizzare una pianificazione di bacino, una gestione del rischio idrogeologico e una riprogrammazione della gestione sostenibile della risorsa idrica che tenga conto delle specificità dell'Appennino centrale anche dal punto di vista sismico; e, dall'altro, si punta a rafforzare la capacità di governo delle istituzioni centrali, territoriali e locali mediante la messa a punto di un modello che preveda la cooperazione delle parti interessate, siano essi soggetti pubblici o privati.

Ancora più schematicamente, si possono indicare i tre obiettivi che l'Autorità intende perseguire tramite il ReSTART in questo modo:

- **Obiettivo 1:** supporto tecnico per la ricostruzione post sisma in condizioni di sicurezza idrogeologica da fenomeni pregressi e sismo indotti (**frane e alluvioni**)
- **Obiettivo 2:** riprogrammazione delle risorse idriche a causa degli effetti sismo-indotti (**risorsa idrica**)
- **Obiettivo 3:** modello pilota della governance e aggiornamento costante e continuativo del quadro conoscitivo dei fenomeni di rischio (**pianificazione urbanistica**)

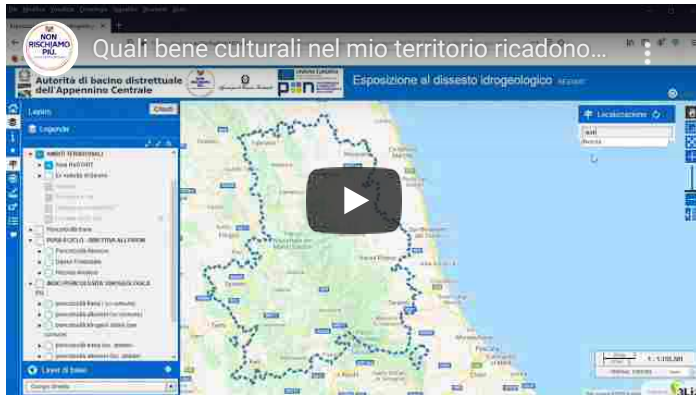
Una piattaforma pubblica

La piattaforma ReSART è pubblica ed è possibile accedere al WebGIS tramite il sito istituzionale dell'Autorità di bacino dell'Appennino Centrale o al link www.restartgis.it.

All'interno del sito è possibile accedere a **4 progetti**:

- Le attività del Progetto ReSTART,
- Definizione del quadro di pericolosità,
- Esposizione al dissesto idrogeologico e
- Quadri di unione delle basi informative di riferimento.

Nel video che segue una breve dimostrazione di come può essere utilizzata la piattaforma in una delle sue molteplici applicazioni: i beni culturali in pericolo.



La resilienza e la memoria

Per la prima volta nella storia dei nostri disastri naturali – scrive il Segretario Generale Erasmo D’Angelis a capo dell’Autorità – insieme ai Ministeri e alle istituzioni regionali e comunali, alla Protezione Civile e ai suoi centri universitari di eccellenza, agli enti scientifici, i consorzi di bonifica, le aziende idriche, la struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione, le associazioni e tanti cittadini, lavoriamo uniti per fare l’impresa della resilienza.

Cosa è la “resilienza”? È la forza di tutti noi, è la reazione di una comunità intera che ci consentirà di poter reggere e resistere. È conoscenza e presa di coscienza del rischio, lavoro costante di difesa e di autodifesa, per rialzarsi più forti di prima. Resilienza, per tutti, è anche un bel ripasso della geografia dell’Italia per mettere fine alla marginalizzazione della montagna che copre i due terzi della penisola ma da baricentro è diventata nel tempo lontana periferia. È capire fino in fondo i perché, e come invertire una tendenza all’abbandono che aumenta i pericoli. Il lockdown nella crisi epidemica ha mostrato quanto siano decisive le infrastrutture digitali, il driver strategico al centro della nostra impresa. Bisogna colmare anche le clamorose carenze di copertura di rete e le grandi difficoltà di connessione di un divario digitale che non penalizza solo la nostra ricezione dati, vitali per la sicurezza e la pianificazione della ricostruzione, ma soprattutto chi vive nei piccoli Comuni. È una delle cause dell’abbandono del nostro Appennino.

Se per noi italiani la cosa più fragile dopo ogni disastro è sempre stata la memoria e la rimozione delle cause dei disastri, ReSTART conterrà anche la banca dati della memoria delle calamità naturali, sistematizzando materiali di archivio, cronache e documentazioni disponibili. La memoria – conclude D’Angelis – aiuta a comprendere i motivi della vulnerabilità e cosa fare per mettersi più al sicuro. Non nel futuro ma oggi, migliorando il presente.

Condividi su:



EVIDENZA

FRANA

IDROGEOLOGICO

PIATTAFORMA

SCOOP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

🕒 Dom, 13/12/2020 - 12:55

40 cellulari mai consegnati in negozio, carabinieri li ritrovano a casa del corriere

🕒 Dom, 13/12/2020 - 12:17

Papiano, ripulito il borgo da associazione e abitanti

🕒 Dom, 13/12/2020 - 11:54

Il Comune di Campello lancia l’iniziativa “Fate i buoni”

🕒 Dom, 13/12/2020 - 11:46

Sabato pre Natale Covid in corso Vannucci, la foto che fa discutere

🕒 Dom, 13/12/2020 - 11:35

Il feretro di Paolo Rossi al Curi, l’omaggio dei tifosi e delle autorità VIDEO

🕒 Dom, 13/12/2020 - 11:32

Ospedale, “Terni col cuore” dona copertura per accesso a day hospital oncologico

🕒 Dom, 13/12/2020 - 10:18

Parco Vitelli “si può riaprire ma...” Nel palazzo “rispunta” Centro documentazione

🕒 Dom, 13/12/2020 - 09:49

Albero di Natale Gubbio, accensione straordinaria dalla Oncoematologia pediatrica

🕒 Dom, 13/12/2020 - 09:10

Buoni spesa, a Passignano si può fare domanda da lunedì 14 dicembre